

Presentazione del volume

Jean-Baptiste Brenet

Averroè l'inquietante

L'Europa e il pensiero arabo

Carocci, Roma giugno 2019 (pagg.116)

Presentazione tratta da www.carocci.it/

Averroè (1126-1198), al secolo Abu l-Wal d Muhammad ibn Ahmad Ibn Rušd: medico, giurista, cadi, filosofo e commentatore di Aristotele, erede delle grandi figure del pensiero greco-arabo e una delle principali fonti delle culture ebraica e latina del Medioevo. È però stato a lungo, agli occhi dei lettori europei, l'uomo della folle tesi secondo cui l'intelletto umano sarebbe separato dagli individui e unico per tutta la specie. La conseguenza? La negazione della proposizione "io penso", ovvero la rovina della razionalità. Ma perché l'averroismo, sin dalla sua prima apparizione aspramente combattuto, non ha mai smesso di affascinare e risorgere? Sulla scorta di Freud, questo libro propone una risposta: Averroè è l'archetipo del "perturbante", venuto a inquietare la latinità o, se si vuole, l'Europa.

Jean-Baptiste Brenet Insegna Storia della filosofia araba all'Università Paris 1 Panthéon-Sorbonne. È autore di *Je fantôme. Averroès et l'espace potentiel* (Verdier, 2017) e *Intellect d'amour* (con G. Agamben, Verdier, 2018).

INDICE

Prefazione all'edizione italiana

1. Il sospetto
 2. *Das Unheimliche*
 3. L'uomo della sabbia
 4. L'occhio cavato
 5. Trionfo, vendetta
 6. Donna me prega
 7. Essere muro
 8. Quest'uomo è posseduto
 9. Due soggetti, due uomini
 10. Specchio deformato
 11. Uno per tutti. Confusione degli esseri, trasmissione del pensiero
 12. Io, Dio. L'onnipotenza dei pensieri
 13. Il pensiero, la ripetizione, la morte
- Quadro conclusivo
Note



Averroè
l'inquietante
L'Europa e il pensiero arabo

Jean-Baptiste Brenet

Carocci editore  Quality Paperbacks